



BOLLETTINO DI DIFESA DELLA VITE

N° 15/2025 del 30/07/2025

Fase fenologica. Tutte le varietà hanno invaiato, con le varietà precoci, Pinot Nero in particolare, che nelle posizioni di alta collina sta raggiungendo la fase di completa invaiatura. Attenzione ai vigneti con viti giovani, che in zone di alta collina in modo particolare quelle sabbiose possono soffrire per la mancanza di acqua; gli ultimi temporali hanno portato pochi millimetri di pioggia.

Peronospora. Un clima caldo e pochi millimetri di pioggia, ma soprattutto l'invaiatura rendono sempre meno pericolosa questa malattia; persistono però situazioni con alta umidità. Si consiglia di mantenere la copertura con un prodotto rameico sulle varietà tardive, nei vigneti ad alto rischio, posti in zone di fondovalle, con la presenza di sintomi di infezione, caratterizzati da forte spinta vegetativa e con presenza di nuova vegetazione. Nei vigneti in allevamento è consigliabile proseguire, in funzione dell'andamento climatico, gli interventi di difesa antiperonosporica ed antioidica, al fine di garantire l'integrità dell'apparato fogliare ed assicurare l'ottimale lignificazione dei germogli e l'accumulo di sostanze di riserva.

Oidio. Al raggiungimento dell'invaiatura si considera generalmente conclusa la difesa antioidica. Nelle varietà più sensibili che non abbiano ancora raggiunto questa fase può essere consigliabile un trattamento cautelativo, preferibilmente a base di zolfo bagnabile.

Botrite. Se dovessero cambiare le condizioni climatiche e portare piogge e bagnature notturne creerebbero situazioni favorevoli alla comparsa della malattia su varietà sensibili a grappolo compatto. Si consiglia di eseguire accurati monitoraggi in campo al fine di accertare l'eventuale presenza della malattia e di effettuare un'adeguata sfogliatura specialmente nelle pareti meno esposte (esposizione nord ed est). Fare attenzione nell'uso dei prodotti al tempo di carenza; ci sono in commercio prodotti antibotritici con tempi di carenza molto brevi.

Tignoletta. Fare attenzione. Le catture nelle trappole del volo della terza generazione della tignoletta continuano ad essere numerose. Si consiglia di posizionare un secondo trattamento 10-15 giorni dopo il primo verificando quando prescritto dal p.a. già utilizzato. E' importante continuare a monitorare la situazione in vigneto controllando la presenza di uova, larve e/o eventuali acini rovinati. Se ogni 100 grappoli si trovano più di 5 uova o 5 larve di tignoletta è consigliabile fare un trattamento. Si consiglia di usare un p.a. con funzione ovo-larvicida e di trattare soprattutto la zona grappoli con volumi di acqua non inferiori ai 500-600 lt/ha.

Mal dell'Esca. Nei vigneti sono presenti diversi sintomi, sia acuti (apoplezia) che cronici, di Mal dell'Esca; il mal dell'esca si trasmette con i tagli o lasciando sul terreno residui delle viti colpite; si consiglia di eliminare le viti colpite, portarle fuori, dal lontano dai vigneti o non tagliare nessun tralcio ma contrassegnare le viti per una loro più agevole identificazione durante le operazioni di potatura.

Varie.

- Nell'effettuare gli ultimi trattamenti controllare il tempo di carenza dei principi attivi utilizzati
- **E' possibile segnalare la presenza di vigneti abbandonati non trattati al Servizio Agricoltura-Parco del Comune di San Colombano indicando foglio-mappale e proprietario del terreno**
- **Segnalare la presenza di malattie o insetti non ben identificati o quei vigneti con una presenza importante di flavescenza dorata o di popillia japonica.**

Per ulteriori informazioni rivolgersi a Parisi Nicola, cel. 3387504596 - Federico cel. 338 5828793

Bollettino realizzato dal comune di San Colombano al Lambro in collaborazione con il Consorzio Volontario VINO DOC San Colombano

LE INDICAZIONI NON SONO VINCOLANTI, CIASCUNA AZIENDA E' COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE LE PROPRIE STRATEGIE